



## Lezione di giornalismo

### Trascrizione

Bizanti: Ah, ecco, bravo, Roveda, siediti là. Tu sai quante copie **tira**<sup>1</sup> "Il Giornale", è vero?

Roveda: Cinquecentomila.

Bizanti: Tutta l'opinione che conta nel paese. Sì, gente che magari legge anche altri giornali, di altro colore, ma che alla fin fine si rivolge a noi, al "Giornale", per sentire dalla sua voce una parola pacata e definitiva. E questa voce, Roveda, dev'essere sempre la stessa, dalla prima riga dell'**editoriale**<sup>2</sup> all'ultimo annuncio economico.

Roveda: Sì, sono d'accordo.

Bizanti: Chi è il nostro lettore? È un uomo tranquillo, onesto, amante dell'ordine, che lavora, produce, crea reddito. Ma è anche un uomo stanco, Roveda, **scoglionato**<sup>3</sup>. I suoi figli, invece di andare a scuola, fanno la guerriglia per le strade di Milano. I suoi operai sono sempre più prepotenti, il Governo non c'è, il

---

<sup>1</sup> Tirare: (*giorn.*) stampare il numero di copie di un giornale. Sostantivo: tiratura.

<sup>2</sup> Editoriale: (*giorn.*) articolo, talora non firmato, nella prima pagina di un giornale e rispecchiante l'indirizzo politico del giornale stesso ≈ (articolo di) fondo.

<sup>3</sup> Scoglionato: (*volg.*) annoiato, infastidito, seccato.

Paese è nel caos. Apre il giornale per trovare una parola serena, equilibrata. E che cosa ci trova? Il tuo pezzo, Roveda. Ho copiato parola per parola il tuo **occhiello**<sup>4</sup> e il tuo titolo: "Disperato gesto di un disoccupato. Si brucia vivo padre di cinque figli". Ora, io non sono Umberto Eco e non voglio farti una lezione di semantica applicata all'informazione, ma mi pare evidente che la parola "disperato" è gonfia di valori polemici. Se poi me la unisce alla parola "disoccupato", "disperato disoccupato", be', allora ci troviamo di fronte a una vera e propria provocazione.

Roveda: Ma...

Bizanti: Compiuta la quale, tu prendi questo pover'uomo di lettore, e gli sbatti in faccia cinque orfani e un cadavere carbonizzato. No, dico... Cosa vogliamo farne di questo pover'uomo di lettore, un nevrotico? Gli ha forse dato fuoco lui? Vogliamo vedere di rifare insieme questo titolo? Può capitare a tutti di sbagliare, no? Scrivi: "Drammatico suicidio". "Drammatico suicidio", due parole. "Di..." Cos'era, un calabrese, il poveretto?

Roveda: Sì...

Bizanti: Ecco, "...di un immigrato". "Immigrato", una parola sola, che contiene implicitamente il "disoccupato" e il "padre di cinque figli", ma dà anche un'informazione in più.

Roveda: Certo...

Bizanti: Il succo della notizia, la sintesi: il lettore apre il giornale, guarda, se gli va legge, se non gli va **tira via**<sup>5</sup>, ma senza avere la sensazione che gli vogliamo rompere i coglioni. Senza sentirsi lui responsabile di tutti i morti che ci sono ogni giorno nel mondo. Comunque il pezzo è eccellente. Sì, magari c'è qualche parolina in più, qualche aggettivo da **limare**<sup>6</sup>, per esempio quel "licenziato".

Roveda: "Rimasto senza lavoro"...

Bizanti: "Rimasto senza lavoro", bravo. **Dacci dentro**<sup>7</sup>, Roveda, che la **stoffa**<sup>8</sup> c'è. Adesso lo ricopi e lo porti direttamente in composizione. Vai.

---

<sup>4</sup> Occhiello: (*giorn.*) frase che precede il titolo di un articolo, di giustezza e corpo inferiore a questo ≈ soprattitolo.

<sup>5</sup> Tirare via: (*coll.*) andare avanti.

<sup>6</sup> Limare: 1. passare la lima sulla superficie di un pezzo metallico, o di altro materiale, per appianarne le imperfezioni ≈ levigare | 2. (*fig.*) emendare uno scritto cercando di condurlo a perfezione di forma.

<sup>7</sup> Dacci dentro: (*fam.*) impegnarsi a fondo, mettercela tutta.

<sup>8</sup> Stoffa: 1. qualsiasi tipo di tessuto usato per confezionare capi di biancheria e di abbigliamento o per tappezzeria | 2. (*fam.*) talento, vocazione.